



SITE.IT GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. Edito da: Aleph editrice. Direttore: Angelo Venti. Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq), tel. 0863.529100 E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it Le collaborazioni sono a titolo gratuito. Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata, né la testata impegna in alcun modo le idee degli estensori o dei lettori

Colpo di scena: il Comune riaffida il servizio rifiuti all'ACIAM

Rifiuti: cronaca di una storia ridicola

GLI SPRECONI

Dobbiamo dare atto a questa amministrazione di aver dimostrato, in un anno e mezzo, almeno una cosa: la capacità di sprecare i soldi dei cittadini. facciamo solo alcuni esempi:

P.R.G. L'amministrazione Barigazzi aveva incaricato alcuni tecnici per la redazione della variante al piano, per la somma di circa 300 milioni di lire; in seguito la giunta Taccone portava a termine il percorso amministrativo ed approvava il lavoro dei tecnici.

Ebbene, l'amministrazione Piccone ha deciso di mandare tutto all'aria (chissà perché), ha cancellato tutto ed ha approvato in fretta e furia un piano regolatore che sta determinando danni ai cittadini. Risultato: sprecati oltre trecento milioni di lire (alla faccia della continuità amministrativa).

SEMAFORI - Questa amministrazione ha deciso di installare alcuni semafori, per un costo di poco meno di 200 milioni di lire. C'è, però, un problema: i semafori non hanno funzionato nemmeno un secondo ed anzi alcuni sono stati già tolti.

Risultato: sprecati quasi 200 milioni di vecchie lire MUNICIPALIZZATA - Un capolavoro. l'amministrazione, per costituire questa società, le ha regalato la proprietà dei mezzi del comune. poi, però, ha continuato a pagare la manutenzione ed il carburante.

Risultato: spreco da quantificare a fine anno, oltre ai quarantamila euro di costo del direttore.

COMANDANTE DEI VIGILI - Dopo la decisione del Tribunale di Avezzano che ha reintegrato al proprio posto il Comandante dei vigili, il Comune dovrà rimborsare gli arretrati. nel frattempo paga anche un altro capo dei vigili.

Risultato: vengono pagati due comandanti con l'aggiunta dei danni che il comune dovrà, con ogni probabilità, risarcire, oltre le spese legali.

FORESTERIA - Questa amministrazione ha deciso di costruire gli alloggi per i giocatori di calcio.

Risultato: centomila euro (che diventeranno duecentomila) mentre c'è gente che non ha la casa.

NEL FRATTEMPO, A CELANO TUTTO È FERMO E LA GIUNTA AUMENTA LE TASSE. IL RESTO ALLA PROSSIMA PUNTATA. CENTRO SINISTRA CELANO

NOTIZIE IN BREVE

STRISCIA LA NOTIZIA. Sono già diverse volte che, all'interno di una inchiesta condotta dal popolare programma di Canale 5, vengono intervistati personaggi che si trovano in Piazza IV Novembre, a Celano. L'inchiesta ha come oggetto delle presunte tangenti riguardanti la riscossione di crediti da parte di società operanti nel settore. La vicenda è già sfociata in una denuncia presso il Commissariato di Polizia. Sarebbe il caso che venisse fatta chiarezza sulla questione visto che moltissimi cittadini si chiedono per quale motivo le riprese televisive vengono effettuate nella nostra città.

- Il Gruppo di opposizione ha presentato una mozione da discutere in Consiglio Comunale per rimuovere il divieto di accesso per gli autoveicoli, installato dalla Amministrazione Comunale in Via Fontanelle, angolo Via O. Ranelletti. Si ricorda che erano state già raccolte quasi duecento firme depositate al Comune.

- Nonostante ripetute richieste della opposizione l'Amministrazione Comunale ancora non spiega le motivazioni che hanno portato al rinvio delle opere riguardanti Borgo Strada 14, Ottomila, rione Coste Aia e Via Muricelle.

La vergogna non ha limiti e la faccia tosta di questa amministrazione è ai confini della decenza.

Dopo una guerra senza quartiere all'ACIAM la giunta di Celano ha fatto una marcia indietro a dir poco clamorosa riaffidando il servizio alla stessa ACIAM.

Prima decide di spendere quattordicimila euro per entrare nella SEGEN poi, si rende conto di aver sbagliato e torna indietro. Ma andiamo per ordine e riassumiamo i fatti.

1. L'Amministrazione di destra di Celano, con roboanti articoli di stampa e volantini non meno spettacolari, comunica al mondo intero che il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti non verrà più affidato all'ACIAM ma bensì ad un'altra società del territorio, la SEGEN. Secondo la giunta l'ACIAM rappresenta tutto il male possibile, non effettua un buon servizio ed, in ogni caso, eliminando detta società, i rifiuti non verranno più smaltiti nella discarica di Celano.

2. In Consiglio comunale, durante duri scontri verbali, l'opposizione avverte la maggioranza che sta commettendo un grave ed evidente errore e che presto sarà costretta a tornare indietro (come puntualmente avviene); nel frattempo la discarica è in via di esaurimento e la giunta rimane sorda agli avvertimenti della minoranza e dell'ACIAM, addirittura non autorizzando l'ampliamento della discarica di Celano.

3. Il clima è a dir poco teso tanto che, una mattina, proprio in discarica si arriva quasi alle mani. Nonostante ciò, i nostri campioni vanno avanti, indomiti.

4. Nel frattempo la Provincia individua la strada del *gestore unico* in modo da affidare il servizio, in tutta la Marsica ad una sola società con evidente risparmio per la collettività; altrettanto incredibilmente Piccone e soci bocciano, in Consiglio Comunale, il progetto provinciale (unico comune nella Marsica a votare contro) mentre la Provincia minaccia il commissariamento e l'opposizione, sempre inascoltata, denuncia anche sui giornali la assurdità della condotta della giunta comunale.

4. Nel frattempo la SEGEN effettua (male) il servizio di raccolta dei rifiuti; la città è sporca.

5. La discarica di Celano, ormai piena, non consente più a nessun comune di scaricare e i camion della SEGEN girano per la Marsica, non sapendo dove smaltire.

6. Il nodo arriva al pettine nonostante la Giunta, fosse stata più volte avvertita: ricordiamo che non era stato possibile effettuare l'ampliamento della discarica di Celano, proprio per la contrarietà di Piccone, Barigazzi e soci.

7. Colpo di scena: il Sindaco e la Giunta, con la coda tra le gambe ed il cappello in mano, tornano all'ACIAM chiedendo pietà per poter scaricare nella discarica di Avezzano. L'ACIAM si dichiara disposta ad accettare.

8. L'amministrazione, colpo di scena ulteriore, autorizza l'ampliamento della discarica, alla faccia di quanto strombazzato per anni: d'improvviso Piccone, Barigazzi e compagnia dimenticano di aver definito Celano la "pattumiera della Marsica" e di essersi vantati di voler chiudere la discarica.

RISULTATO: l'ACIAM effettuerà di nuovo il servizio di raccolta ma i rifiuti di Celano verranno, nel frattempo, smaltiti nella discarica di Avezzano a costi enormemente superiori (si parla di 1.800 euro al giorno!!!) e tra un po' di mesi si realizzerà l'allargamento della discarica di Celano, tanto osteggiato dall'Amministrazione. Intanto, particolare non irrilevante, i quattordicimila euro dati alla SEGEN vanno in fumo.

Insomma, Celano ha visto realizzarsi l'ennesima brutta figura di una Amministrazione che non ha una strategia, brancola nel buio della propria incapacità e che tenta di gettare fumo negli occhi dei cittadini con annunci mirabolanti, puntualmente smentiti da retromarcie e figuracce indecenti, isolando Celano nella Marsica. Una versione tutta nostrana di qualcosa di già visto, ahimè, a livello nazionale: un *berluschetismo* di casa nostra che rischia di ripercorrere le sciagurate e fallimentari tappe di un governo che, in cinque anni, ha massacrato una nazione.

La redazione di Samarcaanda

Maccaferri: solidarietà per i cassintegrati

La sezione di Celano dei Democratici di Sinistra intende esprimere la propria solidarietà ai 97 lavoratori della Maccaferri che dal prossimo 16 dicembre entreranno in cassintegrazione a 0 ore per 8 mesi. Saranno 8 mesi duri e per questo vogliamo stringerci intorno alle famiglie di quei dipendenti, operai e impiegati, perché non perdano la speranza nel futuro. Si tratta dell'ennesima drammatica vicenda di una crisi che sta sconvolgendo la nostra economia locale in tutti i settori. Ufficialmente il provvedimento è dettato dalla necessità di contenere le spese in un periodo di calo delle commesse. In effetti il comparto industriale risente sia della crisi internazionale, che, e forse soprattutto, della fortissima crisi dei consumi dettata da una politica economica scellerata. La fantasia di Tremonti, in una congiuntura difficile, ha aggravato l'inflazione e ridotto di molto il potere d'acquisto dei salari: e come in circolo vizioso il problema si estende e ramifica per tutte le membra della nostra economia, aggravando la disoccupazione e affossando lo sviluppo. Nella nostra Marsica, oggi, come del resto nel polo industriale dell'Aquila, sono pochissime le imprese che ce la fanno a stare in piedi. Anche la nostra zona, che ha potenzialità e risorse invidiabili, rischia di finire nel baratro di una depressione economica e sociale simile a quella delle aree più arretrate e povere del Sud Italia. Una politica responsabile deve mettere al primo posto nella sua agenda lo sviluppo, il lavoro e lo stato sociale. Altrimenti si lasciano sole le persone, come i 97 dipendenti della Maccaferri, ad essere schiacciate dagli ingranaggi di un mercato disumano. È necessario stare oggi vicino ai cassintegrati e domani scegliere una politica coerente ed efficace per riportare l'economia al servizio della società.

Celano 2/12/2005

DEMOCRATICI DI SINISTRA
Sezione di CELANO

ZUCCHERIFICIO DI CELANO Alemanno sottoscrive la condanna a morte della bieticoltura nazionale

La questione bieticolo-saccarifera rappresenta per l'Italia un nodo centrale, attraverso il quale passano una innumerevole quantità di interessi per i diversi protagonisti del settore: dalle associazioni di categoria, agli industriali, al mercato del lavoro. La recente approvazione da parte del consiglio dei ministri del piano di riordino del settore non ha, come già si prevedeva, favorito l'Italia, ma addirittura ne ha irreversibilmente compromesso i presupposti per il mantenimento dell'intera filiera.

In sintesi è avvenuto che il Ministro dell'agricoltura On. G. Alemanno ha sottoscritto l'accordo, imposto dalla Commissione Europea, che decreta di fatto la dismissione totale del comparto bieticolo Nazionale e conseguentemente la dismissione della filiera ad esso associata. I contenuti nell'accordo non sono ancora stati ufficializzati, ma dalle prime bozze che ci sono pervenute dai Sindacati Nazionali, è evidente la penalizzazione nei confronti dei bieticoltori e dei livelli occupazionali che verrà prodotta dall'attuazione di questo piano. In questo contesto trova collocazione la vertenza zuccherificio di Celano. Il piano prevede la riduzione della produzione nazionale del 50% e dunque un drastico ridimensionamento della potenza produttiva italiana e lo zuccherificio di Celano assieme alla bieticoltura del Fucino ne vengono travolti in maniera irreparabile.

A fronte delle dismissioni della filiera la Comunità Europea

CONTINUA IN ULTIMA

"WILLY PETE" Fosforo bianco

Alla fine si sono trovate le armi chimiche in Iraq. Peccato che ce le abbiamo portate noi. Noi civili, s'intende. Ora è certo che nessuna guerra è leale, né tanto meno legale, ma contravvenire alle regole che lo stesso "mondo occidentale" si è date in materia, mi sembra l'eccesso della stupidità. Tanto valeva dirlo chiaro: vogliamo dominare il mondo e niente potrà fermarci! In guerra e in amore ogni mezzo è lecito. E se poi il fine è quello santo di sconfiggere il terrorismo islamico, allora ben venga il Napalm o quello che sia. Come del resto contro i terribili Vietcong. Loro non si facevano prendere e allora... si deve stanarli come sorci. Loro sfuggono alle nostre armate e noi siamo costretti a barare, a cremarli vivi, a dissolverne persino il ricordo. Costretti a incenerire migliaia di uomini. Ma quelli erano comunisti... questi musulmani... il peggio delle forze del male.

E allora "Willy Pete", nome in gergo per "White Phosphorus", fa il suo dovere. I corpi bruciati rimangono sul terreno come pezzi di una storia sbagliata. I tronchi senza volto, cancellati chimicamente dalla scena. Che fossero civili, povera gente di Falluja, stanca ormai di vedersi ammazzare i figli al mercato... non importa. Rimangono le ceneri sconvolte di un mondo di seconda classe, per il quale non valgono le Convenzioni di Ginevra. Quelle sono per le guerre "normali", nel caso si combattesse in Europa. E invece s'è deciso di portare la democrazia in Iraq e per questo siamo disposti a tutto: anche a perdere una minima umana dignità.

Il fosforo bianco è l'ultimo atto di un dramma scritto dalla follia dei nostri "gendarmi del mondo", come si diceva un tempo. Una sostanza che abbiamo tolto, e fin dal 1906, dalle testine dei nostri fiammiferi è oggi buona per bruciare i corpi delle nuove streghe. L'Iraq è il rogo della nuova Inquisizione.

Francesco Della Costa

SCHERZI ALLA CORTE DEL PREMIER CANTERINO

Il Circo(lo)

Venghino signori, venghino! Alla corte del Premier canterino. Saranno numeri di ogni genere. Venghino signori venghino! Affrettatevi sono gli ultimi biglietti e poi non c'è più posto. È uno spettacolo unico al mondo. Affrettatevi signore e signori: ne vedrete di tutti i colori. Il Circo(lo) vi dà il ben venuto alla corte del Gran Saltimbanco. Potrete ammirare il capocomico cantare una samba napoletana, accompagnato dal musico Apicella. Quanti ospiti, signori, stasera... non mancate! Uno spettacolo quasi meglio di Porta a porta. Il direttore è in carcere per mafia. Anzi è uscito e se la gode, a benedire le piazze e i sindaci (di destra). Stasera sarà con noi a parlarci di cultura... non vi fate scappare quest'ultimo spettacolo. Ci saranno i Giovani di Dell'Utri. E non si vergognano di una simile offesa. Facce da gogna di prima qualità, esposte all'aria fina dell'illegalità. Belli in giacca e cravatta, col conto in banca saldo e pagato. Gente come si deve! Tutti figli di papà (mafioso). Affrettatevi al Circo(lo), il grande Circo(lo) di Forza Italia: nani, Bondi e ballerine. E Capello a fare il mangiafuoco che si commuove per quanto è buono il cavaliere e quanto è bello il tricolore. Gente del mondo state a sentire qual è l'Italia che vale la pena: Brunetta, Pivetti e il cagnolino. Venghino signori... venghino, che c'è da divertirsi. Alla fine sputeremo la Carlucci dal cannone. Venghino signori al baraccone delle volgarità. Forza che scopriremo se Previti si salva. Affrettatevi signore e signori, che Tremonti non balbetta più e ai primi dieci dà in omaggio una casa. Per chi è coi figli, pare, pure qualche soldo. Ai calciatori ci pensa Piccone. Venghino signori che non c'è un circo più bello di questo. Venghino subito al tendone delle libertà, chi non ha cervello si diventerà.

Francesco Della Costa

Le iene e L'Isola dei comandanti

La vicenda del comandante dei vigili urbani sta gettando Celano nel ridicolo e nell'assurdo con un comune che paga da mesi due responsabili del servizio.

Per fare un esempio è giusto che i cittadini sappiano che, per soli 15 giorni (dal 15 al 31 novembre), il comune versa €1.700,00 circa al comandante Di Pompo; nel frattempo continua a corrispondere lo stipendio al comandante Cotturone al quale, dopo che è stato reintegrato sul posto di lavoro dal Tribunale, dovranno verosimilmente essere versati gli arretrati, sempre tenendo presente che, per molti mesi, si è continuato a pagare un altro comandante.

Sui giornali, a caratteri cubitali, si è scritto che per ricoprire il ruolo di comandante è necessaria la laurea; al momento, però, a quanto ci risulta, e a quanto dichiarato alle iene dagli stessi dipendenti, nessuno possiede tale titolo di studio.

E sì, perché Celano è stata visitata da uno dei protagonisti del simpatico e pungente programma televisivo, il quale è rimasto del tutto allibito nel vedere dietro la stessa scrivania due comandanti.

Il fatto è che si sta consumando a Celano una squallida storia che si rivelerà pesante soprattutto per le casse comunali. Si sta giocando pericolosamente con i soldi dei cittadini che questa giunta continua a sperperare senza ritegno.

Nel frattempo però, tanto per restare in tema televisivo, lanciamo un sondaggio: "Direttamente dalla Stazione dei Vigili Urbani di Celano, l'ennesima edizione de "L'Isola dei Comandanti". Vota da casa il tuo preferito... sono stati nominati Giulio Di Pompo (da Piccone) e Costanzo Cotturone (dal Tribunale).

Chiamaci deciderai tu chi sarà il prossimo comandante dei Vigili Urbani a Celano! Il costo della telefonata... non è niente rispetto allo stipendio inutile che stai pagando!



ZUCCHERIFICIO DI CELANO: COMUNICATO DELL'UNIONE

IL CENTRO SINISTRA DI CELANO ESPRIME GRANDE PREOCCUPAZIONE ED ATTENZIONE VERSO LA VICENDA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CELANO.

LA RESA INCONDIZIONATA DI ALEMANNI A BRUXELLES HA FATTO PRECIPITARE UNA SITUAZIONE GIÀ DIFFICILE, EVIDENZIANDO UNA INCAPACITÀ ED UNA IMPOTENZA DEL GOVERNO ITALIANO DI CUI SI SONO VERGOGNATI PERFINO I DIRIGENTI DEL CENTRO DESTRA DI CELANO ED IL SINDACO, TANTO DA ARRIVARE A RICONSEGNARE LE TESSERE DI PARTITO. MENTRE, ADDIRITTURA, LA POLONIA E LA GRECIA VOTAVANO CONTRO L'ACCORDO, ALEMANNI VOTAVA A FAVORE, CON BERLUSCONI CHE DEFINIVA IL RISULTATO RAGGIUNTO "UN GRANDE SUCCESSO": L'ITALIA, CON QUESTO GOVERNO, IN EUROPA NON CONTA NULLA. ANZI, A DIRLA TUTTA, BERLUSCONI E SOCI HANNO SVENDUTO IN EUROPA, PER UN PIATTO DI LENTICCHIE, L'INTERO COMPARTO SACCHARIFERO ITALIANO.

OCCORRE, PERÒ, REAGIRE. L'UNIONE DI CELANO È AL FIANCO DEI LAVORATORI PER UNA LOTTA UNITARIA CHE MIRI ALLA SALVAGUARDIA DELLO STABILIMENTO IN MODO DA PIANIFICARE UNA

Un albero per ogni neonato

La festa dell'albero fu inventata negli Stati Uniti nel 1872 dal Governatore dello stato del Nebraska con la finalità di creare una coscienza ecologica nella popolazione. In Italia la prima "Festa dell'Albero" fu celebrata nel 1898 e fu istituzionalizzata con la legge forestale del 1923, nell'art. 104, con l'obiettivo di infondere nei giovani il rispetto e l'amore per la natura.

Anche nella nostra città la ricorrenza è stata spesso onorata e in molti ricordano ancora quando, scolari, venivano accompagnati dalle maestre a piantare alberi nei vari angoli di Celano.

La passata amministrazione ha voluto sempre farsi carico di questo dovere istituzionale ed ogni anno dal 1999 al 2003, nel periodo autunnale o a primavera, coinvolgendo le scuole e gli anziani sono stati piantati 100 alberi di tiglio, frassino, olmo, ecc., quanti erano i nuovi nati che venivano coinvolti con le loro famiglie a festeggiare il gemellaggio tra la nuova vita e la natura.

Perché questa ricorrenza non viene più ritenuta importante dall'attuale amministrazione di centro destra?

Eppure, ricordo che quando l'amministrazione Taccone decise di sistemare il parco di dietro castello, molti di coloro che oggi siedono in consiglio comunale montarono una protesta molto accesa sugli alberi accusando il centro sinistra di scarsa sensibilità ambientale. Ricordo ancora le processioni e le cerimonie per i vecchi ippocastani. Ricordo i tentativi per far apporre il vincolo sul viale e le firme raccolte per scongiurare lo scempio. E come potrei dimenticare l'attuale consigliere Ciciotti che come un eroe del Risorgimento, sprezzante del pericolo, si gettava sotto la ruspa che tentava di abbattere l'ultimo albero di dietro castello prima di essere salvato da Goffredo Mascitti.

Fortunatamente i lavori sono terminati da un pezzo e nessuno ha gridato allo scandalo. L'opera è ammirata da tutti e il disastro più volte annunciato non c'è stato.

Tuttavia, resta lo sconcerto. Come è possibile che il furore ambientalista degli esponenti del centro destra sia evaporato così velocemente? Del loro amore per gli alberi è rimasta solo una piccola traccia: il pruno di "Testone" in via Ranelletti.

Spero proprio che non sia così e che la Giunta Piccone provveda a mettere a dimora un albero per ogni nuovo nato degli anni 2004 e 2005 e così in futuro.

Si tratta di un dovere di legge, di un impegno morale verso le nuove generazioni.

Loreto Ruscio

ZUCCHERIFICIO DI CELANO: l'accordo di Bruxelles ha decretato la dismissione del comparto bieticolo nazionale

CONTINUA DALLA PRIMA

mette sul tavolo delle trattative una serie di incentivi che vanno da un premio destinato alle industrie di trasformazione di 730 euro per tonnellata di zucchero (riferiti al contingente di produzione assegnato ad ogni stabilimento), più 140 euro circa (sempre per tonnellata di zucchero), destinati alle regioni nelle quali risiedono gli stabilimenti, con lo scopo di favorire le necessarie riconversioni, atte a garantire l'indotto economico eliminato dall'attuazione di questo piano. I costi di produzione, a partire dal 2006 fino al 2010 (tempo quadriennale di attuazione del decreto) vanno dai 505 euro/Tz a 404 euro/Tz per lo zucchero mentre per i costi di coltura della bietola bisognerebbe far ricorso ad un docente universitario di economia dato il proliferare di percentuali riferite alle percentuali delle percentuali per giungere infine all'anno 2010 con un prezzo della bietola inferiore ai 3 euro/Tbb. Alla luce di questi fatti, per il Fucino la questione assume toni drammatici: l'occupazione diretta (circa 100 dipendenti stabili e 260 stagionali), l'indotto (trasporti, fornitori, ditte esterne) e la coltura della bietola (circa 1800 ha) rappresentano, per il territorio morsicano, una economia di circa 40 miliardi di lire l'anno che non potranno essere in alcun modo essere sostituiti. Le indicazioni date dal Ministro sono orientate verso una diversifica-

zione produttiva non meglio identificata e comunque indirizzata al settore energetico per il quale ancora non sono ancora definite le regole di attuazione. Di certo al momento si prospetta il seguente scenario:

cassa integrazione per i soli dipendenti fissi (gli avventizi non sono presi nemmeno in considerazione);
dismissione immediata (dal 2006) della bieticoltura;
cessazione di ogni attività per quanto riguarda le attività correlate all'esercizio industriale.

Questa prospettiva pone non pochi interrogativi il primo dei quali riguarda i 1800 ha di terreno che dovranno necessariamente essere riconvertiti in coltura di prodotti (probabilmente) ortofruttilicoli con una prevedibile sovrapproduzione che già affligge il fucino; il secondo interrogativo riguarda i livelli occupazionali che nelle prospettive più rosee non coinvolgerà più di 60 o 80 unità; il terzo interrogativo è relativo alle quote di dismissione: quante ne verranno reimpiantate sul territorio? Infine le ipotesi di riconversioni dovranno necessariamente essere orientate verso il settore agricolo con un impegno serio che dovrà considerare quali saranno gli orientamenti futuri del Fucino e che dovranno porsi come obiettivo finale lo sviluppo di questo territorio. Una possibile azione da svolgere, ed è quella che si sta tentando

in questi giorni, è quella di recuperare tempo, rispetto alle dinamiche vertiginose che caratterizzano questa vicenda, per dar modo agli amministratori Regionali, Provinciali e Comunali il tempo necessario per poter analizzare le possibili ipotesi di riconversione, chiedendo alla società di trasformazione di effettuare un'altra campagna saccarifera per l'anno 2006. Per rendere fattibile questa ipotesi di proposta bisognerebbe che nel Fucino vengano coltivati 2500/3000 ha a bietola impegnando le amministrazioni nel farsi carico di fornire le necessarie risorse economiche per compensare la differenza di prezzo della barbabietola. Dalle riunioni che sono state indette in questi giorni, le amministrazioni Locali, Provinciali e Regionali, sembrano aver raccolto questa strategia che dovrà ancora essere messa a punto. Ma la domanda è: la Sadam sarà consenziente nel mettere in atto un meccanismo di questo tipo? Questa OCM penalizza un po' tutti e sotto quest'ottica bisogna darsi da fare. Il progetto è ambizioso e difficile ma non impossibile. La vertenza rappresenta un momento vero di coalizione per la Marsica, una opportunità per la collettività nella quale spendere le necessarie risorse, che pure ci sono, con l'obiettivo di riuscire a pianificare il futuro di questo disgraziato territorio.

Sergio Paris - R.S.U. Zuccherificio di Celano